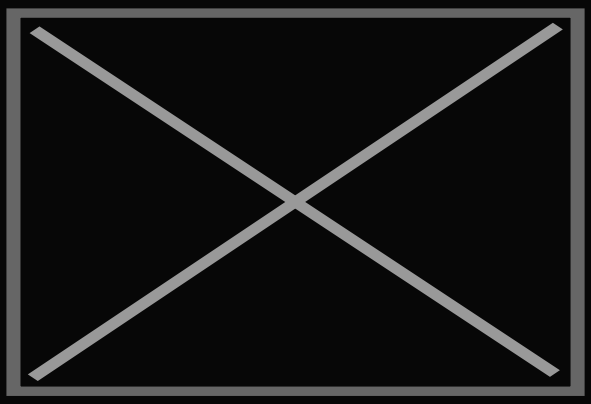
Vending: nel 2021 giro d'affari a +12,1% e consumi a +10,5%

shutterstock-581723635-22a92eb9

Il 2021 è stato l’anno della svolta per il settore della distribuzione automatica italiana. Lo dicono i dati che Confida (Associazione Italiana Distribuzione Automatica) ha presentato a Venditalia, Worldwide Vending Show, secondo cui stili di vita e abitudini di consumo hanno spinto l’acquisto di bevande, snack e gelati.

Sebbene non siano stati ancora raggiunti i numeri pre-pandemia del 2019, il recupero: il vending ha chiuso gli ultimi dodici mesi con un **fatturato di 1,435 miliardi di euro segnando una crescita del 12,11%**. Anche le consumazioni sono aumentate del 10,5% (3,7 miliardi) e il parco macchine è cresciuto del +2%.

La distribuzione automatica italiana, con più di 30mila addetti, 3mila imprese e oltre 820mila macchine installate, rappresenta la più importante catena distributiva automatica alimentare d’Europa ed è anche leader nella produzione ed esportazione del parco macchine: il 70% delle vending machine prodotte nel nostro Paese, infatti, viene esportato all’estero dove è assai apprezzata la tecnologia made in Italy.



“*La ripresa avvenuta nel 2021* – ha commentato **Massimo Trapletti**, presidente di Confida – *è sicuramente un segnale molto positivo che riconferma l’impegno del settore nell’affrontare la crisi scaturita dalla pandemia di Covid-19. Nonostante i volumi di consumazioni e fatturato siano ancora lontani dai numeri pre-pandemia, complice anche l’utilizzo intenso dello smart working durante tutto il corso dello scorso anno, nel medio termine ci aspettiamo prestazioni positive e una crescita del mercato nei prossimi cinque anni. Per questo è importante – conclude Trapletti – continuare a puntare su innovazione, transizione digitale e sostenibile*”.

A trainare la ripresa sono le categorie delle **bevande fredde, snack e gelati** che sono cresciuti del 13,5%. In particolare, il consumo di acqua pesa per il 77% sul totale della categoria; la crescita è stata ancora più elevata per gli energy drink e gli sport drink (rispettivamente +31,3% e +19,6%) grazie alla graduale riapertura dei centri sportivi e delle palestre durante il 2021. Bene anche le bevande alla frutta (16%), il the freddo (17%) e le bevande gasate (12%).

Nel corso del 2021, gli **snack** hanno recuperato solo parzialmente il forte calo dell’anno precedente (-40%) trainati da quelli al cioccolato (+17%) e salati (+16,5%). Interessante il dato degli snack freschi i cui consumi sono cresciuti del 10,6%: in particolare, tramezzini e panini/pizzette hanno visto rispettivamente un aumento del 15% e dell’11% fotografando una realtà molto comune a tanti, la necessità degli italiani di trovare soluzioni alternative ai pranzi in bar e ristoranti ancora non attivi al 100%.

Il **caffè** si conferma la bevanda calda regina ai distributori automatici: nel 2021 ne sono stati consumati 2,2 miliardi per una crescita dell’8,9%. Nel complesso il comparto del caldo, che pesa a volumi il 68% del mercato dell’automatico, ha mostrato un recupero del +9,1% rispetto all’anno precedente: il caffè, rispetto alle altre categorie di prodotti, nel 2020 aveva risentito meno della crisi.

Anche il mercato dell’OCS (**office coffee service**), ovvero quello del caffè in capsule e cialde, nel 2021 è tornato a crescere, sia a volume con oltre un miliardo di consumazioni (+7,7%) che a valore con 394 milioni di fatturato (+8,3%). Nel 2020 il mercato aveva retto al colpo della pandemia principalmente grazie al canale famiglie, nel 2021 invece con la graduale riapertura degli uffici è

tornando a crescere anche il peso dell’OCS aziendale (73% del comparto).